



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE DIDATTICA STATALE "SAN DOMENICO SAVIO"
Via Gionti n. 11 – 80040 TERZIGNO (NA) Tel. 081/8271941 Fax 081/8271181
naee18700g@istruzione.it naee18700g@pec.istruzione.it – C.F.84005670637

Prot. N. 5640/01

Terzigno, 18/09/2017

Circolare n. 7-17

A tutto il Personale
Ai Sigg. genitori
Agli atti
Al sito web
Al DSGA

Oggetto: Procedure somministrazione farmaci in orario scolastico ai sensi del DM del 25/11/2005

Il Dirigente Scolastico

- ✓ Visto il protocollo d'Intesa di Ministero della P.I. e Ministero della salute del 25/11/2005 vigente;
- ✓ Premesso che l'esistenza di problematiche connesse alla presenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico si configura come attività che non richiede il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto che interviene;
- ✓ Premesso che l'Istituzione scolastica deve tutelare la salute e il benessere dell'alunno e predisporre un protocollo il più possibile condiviso tra le varie componenti scolastiche ed i soggetti coinvolti nella tutela della salute;

Dispone

Che in caso di somministrazione di farmaci agli alunni si faccia riferimento alla nostra nota.
Punti fondamentali:

1. La somministrazione deve avvenire sulla base di autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio ASL, dai Pediatri di libera scelta e/o dai medici di medicina generale;
2. La somministrazione non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche né l'esercizio di discrezionalità tecnica dell'adulto;

3. La somministrazione deve essere richiesta **formalmente al Dirigente Scolastico** da chi esercita la potestà sul minore a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia e la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia);
4. Nei casi gravi e urgenti non ci si può esimere dal prestare il primo soccorso, ed è obbligatorio, comunque, fare ricorso Nazionale 118 (avvertendo contemporaneamente la famiglia);
5. Il Dirigente Scolastico a seguito della richiesta scritta della famiglia:
 - Individua il luogo idoneo per la conservazione dei farmaci;
 - Concede, **ove richiesta**, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici ai genitori o a loro delegati, per la somministrazione in parola;
 - Verifica la disponibilità degli operatori scolastici in servizio per garantire la somministrazione ove non già autorizzata ai genitori o loro delegati.

Si allegano:

- Allegato 01 (Modulo di richiesta alla Somministrazione di farmaci in orario scolastico a seguito di cure di durata prestabilita);
- Allegato 02 (Modulo di richiesta per la Somministrazione di farmaci al bisogno in orario scolastico in occasione alla comparsa di specifiche sintomatologie);
- Allegato 03 (Modulo di disponibilità del Personale Scolastico alla vigilanza durante l'auto-somministrazione o alla somministrazione della terapia farmacologica);
- Allegato 04 (Piano Individuale di Intervento);
- Tutto il fascicolo inerente la SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI- DM 25/11/2005 (**da leggere con la massima attenzione**)

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Emilia Marone



Allegato 01

Modulo di richiesta alla Somministrazione di farmaci in orario scolastico
a seguito di cure di durata prestabilita

Al Dirigente dell'....."

I sottoscritti (padre)(madre)
genitori dell'alunno nato a il
residente a in via
frequentante la classe della scuola nel plesso.....

Chiedono
(barrare il riquadro di interesse)

D L'accesso ai locali scolastici per il tempo strettamente necessario alla somministrazione della
terapia farmacologica secondo l'allegata autorizzazione medica.

D La possibilità che il minore si auto-somministri la terapia farmacologia con la vigilanza del
personale scolastico secondo l'allegata autorizzazione medica. Consapevoli che l'operazione viene
svolta da personale non sanitario solleva lo stesso da ogni responsabilità penale e civile derivante
dalla vigilanza durante l'auto-somministrazione della terapia.

D La somministrazione della terapia farmacologica da parte del personale scolastico secondo
l'allegata autorizzazione medica. Consapevoli che l'operazione viene svolta da personale non
sanitario solleva lo stesso da ogni responsabilità penale e civile derivante dalla somministrazione
della terapia secondo l'allegata autorizzazione medica.

Allega l'autorizzazione medica secondo i criteri stabiliti nel protocollo della scuola..

Data

Firma (padre)

Firma (madre)

Il Dirigente Scolastico vista la seguente richiesta autorizza/non autorizza per il seguente motivo: 5

.....

Personale scolastico disponibile alla vigilanza o alla somministrazione del farmaco:

.....

Data

Il Dirigente Scolastico

Allegato 02

**Modulo di richiesta per la somministrazione di farmaci al bisogno in orario scolastico
in occasione della comparsa di specifiche sintomatologie**

**Al Dirigente della Scuola Primaria
" San Domenico Savio "**

I sottoscritti (padre) (madre)
genitori dell'alunno nato a il
residente a in via
frequentante la classe della scuola nel plesso

Chiedono
(barrare il riquadro di interesse)

D La possibilità che il minore si auto-somministri la terapia farmacologia al bisogno in occasione della comparsa di specifiche sintomatologie con la vigilanza del personale scolastico secondo l'allegata autorizzazione medica. Consapevoli che l'operazione viene svolta da personale non sanitario solleva lo stesso da ogni responsabilità penale e civile derivante dalla vigilanza durante l'auto-somministrazione della terapia.

D La somministrazione della terapia farmacologia al bisogno in occasione della comparsa di specifiche sintomatologie da parte del personale scolastico secondo l'allegata autorizzazione medica. Consapevole che l'operazione viene svolta da personale non sanitario solleva lo stesso da ogni responsabilità penale e civile derivante dalla somministrazione della terapia farmacologia.

Allega l'autorizzazione medica secondo i criteri stabiliti nel protocollo della Scuola

Data

Firma (padre)

Firma (madre)

ALLEGATO 03

Modulo di disponibilità del personale scolastico alla vigilanza durante l'auto-somministrazione o alla somministrazione della terapia farmacologia

I sottoscritti

..... nel ruolo di

Firma

..... nel ruolo di

Firma

..... nel ruolo di

Firma

..... nel ruolo di

Firma

Si dichiarano disponibili alla vigilanza durante l'auto-somministrazione/alla somministrazione della terapia farmacologica secondo la richiesta della famiglia dell'alunno frequentante la classe della scuola nel plesso..... con allegata l'autorizzazione del Medico curante.

Data

Piano Individuale di Intervento

Anno scolastico

Data

..... Alunno nato a

..... il Frequentante la classe nella scuola

..... nel plesso

Alla presenza
di:

Genitori

.....

Medico Personale scolastico

.....

.....

Descrizione dei sintomi per i quali occorre al bisogno somministrare i farmaci secondo
l'allegata autorizzazione medica:

.....

...

.....

...

.....

...

.....

...

.....

... Modalità di Intervento Personalizzato:

.....

...

.....

...

.....



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE DIDATTICA STATALE "SAN DOMENICO SAVIO"

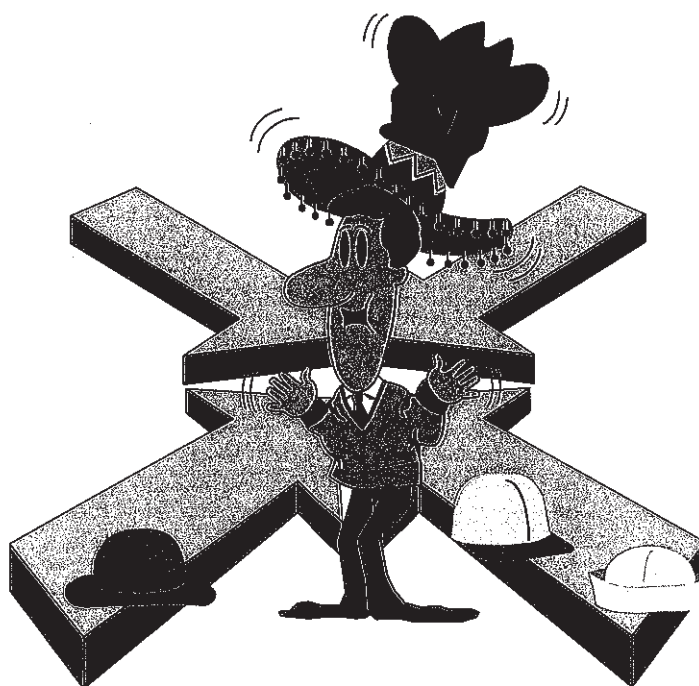
Via Gionti n. 11 – 80040 TERZIGNO (NA) Tel. 081/8271941 Fax 081/8271181

naee18700g@istruzione.it naee18700g@pec.istruzione.it

C.F84005670637 www.direzionedidatticaterzigno.gov.it

(Allegato a Manuale sulla SICUREZZA)

SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI – DM 25/11/2005





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE DIDATTICA STATALE "SAN DOMENICO SAVIO"
Via Gionti n. 11 – 80040 TERZIGNO (NA) Tel. **081/8271941** Fax **081/8271181**
naee18700g@istruzione.it naee18700g@pec.istruzione.it
C.F84005670637 www.direzionededidatticaterzigno.gov.it

PREMESSA

- L'esistenza di problematiche connesse alla presenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico è da tempo all'attenzione delle Istituzioni e delle Associazioni delle famiglie;
- La presenza di tali situazioni richiama l'attenzione dell'Istituzione scolastica a tutelare la salute ed il benessere dell'alunno e pone la necessità urgente di predisporre un protocollo il più possibile condiviso tra le varie componenti scolastiche ed i soggetti coinvolti nella tutela della salute;

ASSIOMA

- a. L'intervento sugli alunni che esigono la somministrazione di farmaci si deve configurare come attività **che non richiede il possesso di cognizioni specialistiche** di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto che interviene;
- b. Tale attività di intervento rientra in un protocollo terapeutico stabilito dai sanitari la cui omissione può causare danni alla persona;
- c. La prestazione dell'intervento viene supportata da una specifica "formazione in situazione" riguardanti le singole patologie, nell'ambito della più generale formazione sui temi della sicurezza.
- d. L'autorizzazione viene rilasciata su richiesta dei genitori degli studenti che presentano ai medici la documentazione sanitaria utile per la valutazione del caso.

AUTORIZZAZIONE DA PARTE DEI MEDICI CRITERI

- I farmaci a scuola devono essere somministrati nei casi autorizzati dai Servizi di Pediatria delle Aziende Sanitarie, dai Pediatri di libera scelta e/o dai Medici di medicina generale, tramite documentazione recante la certificazione medica dello stato di malattia dell'alunno e la prescrizione specifica dei farmaci da assumere avendo cura di specificare se trattasi di farmaco salvavita o indispensabile;

Nel rilasciare le autorizzazioni i Medici dovranno dichiarare:

1. L'assoluta necessità;
2. La somministrazione indispensabile in orario scolastico;

3. La non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco;
4. La fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario.

Inoltre deve contenere in modo chiaro e leggibile:

1. Nome e cognome dello studente;
2. Nome commerciale del farmaco;
3. Indicare se trattasi di farmaco salvavita o indispensabile.
4. Descrizione dell'evento che richiede la somministrazione (nel caso di farmaci al bisogno e per i quali occorre una adeguata formazione del personale della scuola)
5. Dose da somministrare;
6. Modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco;
7. Durata della terapia.

La famiglia consegnerà al Dirigente scolastico la richiesta (allegato 1 o 2), unitamente al modulo di autorizzazione rilasciata dai Servizi di Pediatria delle Aziende Sanitarie, dai Pediatri di libera scelta e/o Medici di Medicina Generale e ai farmaci prescritti in confezione integra da conservare a scuola per tutta la durata del trattamento, dando il proprio consenso alla somministrazione dei farmaci in orario scolastico.

SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO A SEGUITO DI CURE DI DURATA PRESTABILITA

Il Dirigente Scolastico, su richiesta della famiglia (allegato 1), autorizza l'accesso a scuola dei genitori per il tempo strettamente necessario alla somministrazione del farmaco.

In alternativa la famiglia con apposita richiesta (allegato 1) può avvalersi del personale della scuola. Il Dirigente scolastico, acquisita la richiesta della famiglia con allegato il modulo di autorizzazione rilasciato dai Medici secondo le indicazioni di cui all'art.1, valutata la fattibilità organizzativa

- Acquisisce la disponibilità del personale scolastico a somministrare i farmaci;
- Se si ravvisa la necessità, organizza un incontro formativo con i genitori ed il personale scolastico tenuto dal medico che ha redatto l'autorizzazione secondo l'art. 1.

SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO A SEGUITO DI SINTOMATOLOGIE

Il Dirigente scolastico, acquisita la richiesta della famiglia (allegato 2) con allegato il modulo di autorizzazione rilasciato dai Medici secondo le indicazioni di cui all'art.1, valutata la fattibilità organizzativa

- Acquisisce la disponibilità del personale scolastico a somministrare i farmaci (allegato 3);
- Organizza un incontro formativo con i genitori ed il personale scolastico tenuto dal medico che ha redatto l'autorizzazione secondo l'art. 1 per definire un Piano Individuale di Intervento (allegato 4);

- Resta comunque prescritto il ricorso al SSN di Pronto Soccorso nei casi in cui non sia possibile applicare il Piano Individuale di intervento o che questo risulti inefficace.
Durata dell'autorizzazione del Medico e della Famiglia
- L'autorizzazione del medico e della famiglia ha durata strettamente legata al periodo di trattamento indicata dal Medico o per un anno scolastico nel caso di interventi al bisogno in occasione della comparsa di specifiche sintomatologie.

Allegato 01

**Modulo di richiesta alla Somministrazione di farmaci in orario scolastico
a seguito di cure di durata prestabilita**

Al Dirigente dell'....."

I sottoscritti (padre)(madre)
genitori dell'alunno nato a il
residente a in via
frequentante la classe della scuola nel plesso.....

Chiedono
(barrare il riquadro di interesse)

☐ D L'accesso ai locali scolastici per il tempo strettamente necessario alla somministrazione della terapia farmacologica secondo l'allegata autorizzazione medica.

☐ D La possibilità che il minore si auto-somministri la terapia farmacologia con la vigilanza del personale scolastico secondo l'allegata autorizzazione medica. Consapevoli che l'operazione viene svolta da personale non sanitario solleva lo stesso da ogni responsabilità penale e civile derivante dalla vigilanza durante l'auto-somministrazione della terapia.

☐ D La somministrazione della terapia farmacologica da parte del personale scolastico secondo l'allegata autorizzazione medica. Consapevoli che l'operazione viene svolta da personale non sanitario solleva lo stesso da ogni responsabilità penale e civile derivante dalla somministrazione della terapia secondo l'allegata autorizzazione medica.

Allega l'autorizzazione medica secondo i criteri stabiliti nel protocollo della scuola..

Data

Firma (padre)

Firma (madre)

Il Dirigente Scolastico vista la seguente richiesta autorizza/non autorizza per il seguente motivo: 5

Personale scolastico disponibile alla vigilanza o alla somministrazione del farmaco:

Data

Il Dirigente Scolastico

Allegato 02

Modulo di richiesta per la somministrazione di farmaci al bisogno in orario scolastico
in occasione della comparsa di specifiche sintomatologie

Al Dirigente della Scuola Primaria
"San Domenico Savio"

I sottoscritti (padre) (madre)
genitori dell'alunno nato a il
residente a in via
frequentante la classe della scuola nel plesso.....

Chiedono
(barrare il riquadro di interesse)

D La possibilità che il minore si auto-somministri la terapia farmacologia al bisogno in occasione della comparsa di specifiche sintomatologie con la vigilanza del personale scolastico secondo l'allegata autorizzazione medica. Consapevoli che l'operazione viene svolta da personale non sanitario solleva lo stesso da ogni responsabilità penale e civile derivante dalla vigilanza durante l'auto-somministrazione della terapia.

D La somministrazione della terapia farmacologia al bisogno in occasione della comparsa di specifiche sintomatologie da parte del personale scolastico secondo l'allegata autorizzazione medica. Consapevole che l'operazione viene svolta da personale non sanitario solleva lo stesso da ogni responsabilità penale e civile derivante dalla somministrazione della terapia farmacologia.

Allega l'autorizzazione medica secondo i criteri stabiliti nel protocollo della Scuola

Data

Firma (padre)

Firma (madre)

ALLEGATO 03

Modulo di disponibilità del personale scolastico alla vigilanza durante l'auto-somministrazione o alla somministrazione della terapia farmacologia

I sottoscritti

..... nel ruolo di

Firma

..... nel ruolo di

Firma

..... nel ruolo di

Firma

..... nel ruolo di

Firma

Si dichiarano disponibili alla vigilanza durante l'auto-somministrazione/alla somministrazione della terapia farmacologica secondo la richiesta della famiglia dell'alunno

frequentante la classe della scuola

nel plesso..... con allegata l'autorizzazione del Medico curante.

Data

Piano Individuale di Intervento

Anno scolastico

Data

..... Alunno nato a

..... il Frequentante la classe nella scuola

..... nel plesso

Alla presenza
di:

Genitori

.....

Medico Personale scolastico

.....

.....

Descrizione dei sintomi per i quali occorre al bisogno somministrare i farmaci secondo
l'allegata autorizzazione medica:

.....

...

.....

...

.....

...

.....

...

.....

... Modalità di Intervento Personalizzato:

.....

...

.....

...

.....

ALLEGATO 05

ESEMPIO DI POSSIBILE NECESSITA' DI SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI

Epilessia

Crisi epilettica

disturbo parossistico (ad inizio e fine improvvisi) dovuto a una scarica neuronale abnorme nei circuiti di una parte o di tutto il cervello.

Epilessiaepilessia

L' epilessia come malattia è configurata dal ripetersi di crisi epilettiche tempo.

Legislazione D.M. 25/11/2005: Elementi normativi per l'assistenza agli studenti che necessitano della somministrazione di farmaci in orario scolastico.

Formale richiesta di chi esercita la patria potestà

Supportata da certificazione medica attestante lo stato di malattia

Specifica prescrizione dei farmaci (posologia)(conservazione, modalità, tempi, posologia)

Autorizzazione per i dirigenti scolastici alla somministrazione previa specifica autorizzazione della competente ASL

Principi generali di comportamento per l'assistenza DURANTE una crisi tonico-clonica generalizzata

FARE

- Proteggere da eventuali lesioni della testa e del corpo, togliere occhiali e allontanare gli oggetti pericolosi.
- Aiutare a respirare slacciando indumenti stretti.
- Rimanere vicino, osservare per poter descrivere crisi e relativa durata.

NON FARE:

- Non cercare di rialzare la persona o modificarne la posizione, contenere le convulsioni, aprire la bocca a forza e introdurre qualcosa tra i denti,dare qualcosa da bere, praticare la respirazione artificiale.

Principi generali di comportamento per l'assistenza DOPO una crisi tonico-clonica generalizzata

- Posizionare la persona su un fianco (permette la fuoriuscita di saliva e vomito dalla bocca)
- Togliere dalla cavità orale eventuali impedimenti alla respirazione
- Restare accanto alla persona finché è confusa e proteggerla

- Non contenere e non somministrare farmaci se la crisi termina spontaneamente e soprattutto niente per bocca finché la persona non ha ripreso coscienza
- Rassicurare utilizzando calma, persuasione, sostegno

Principi generali di comportamento per l'attivazione dell'emergenza (118)

Se si tratta di una prima crisi o se si verifica in corso di un evento acuto (es. trauma cranico, febbre,...)

La crisi dura più a lungo del comune (2-3 minuti)

Se la persona tarda a riprendere coscienza (>5 minuti)

Se le crisi si ripetono

Se la persona si è procurata lesioni

Se la persona respira con difficoltà o ha problemi respiratori

Terapia

Farmaco tipo il Micro-Noan 5-10 mg microclismi per via endorettale

La somministrazione per via rettale della soluzione è seguita da un assorbimento molto rapido: la concentrazione plasmatica efficace viene raggiunta in meno di 4 minuti

Effetti collaterali:

modesta riduzione dei valori pressori

raramente compromissione della funzione respiratoria, in genere di breve durata, con dosaggi infusione dosaggi elevati e rapida velocità di infusione

Reazioni idiosincrasiche eccezionali

Posologia:

0,5 mg/Kg, sino ad un massimo di 10 mg, per clisma rettale, una sola somministrazione è in genere sufficiente

IL PRIMO SOCCORSO NELLE SCUOLE QUALI REGOLE RISPETTARE

DALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE AI DISPOSITIVI
DI PROTEZIONE INDIVIDUALE. LE NORME DEL D.M. 388/03

L'articolo si propone di chiarire alcuni aspetti del primo soccorso nell'ambito scolastico: quando è necessario far intervenire il 118, quando è opportuno trasportare l'infortunato, quando e se è possibile dare farmaci.

In generale l'entrata in vigore del D.M. 388/03 (che regolamenta alcuni aspetti del pronto soccorso aziendale) non ha creato particolari problemi al mondo della Scuola.

Da sempre la Scuola è un luogo di lavoro atipico, dove la presenza dei minori amplifica le problematiche legate al soccorso (che negli altri luoghi di lavoro sono spesso collegate al concetto di emergenza), integrandole con un gran numero di interventi legati all'urgenza, al piccolo disturbo, al piccolo e medio infortunio.

Le indicazioni presenti nel D.M. 388/03 consentono di classificare le Scuole di ogni ordine e grado nel Gruppo B, in quanto l'indice infortunistico di inabilità permanente, rilevato dall'INAIL, per le Scuole è pari a 1,11 (ricordiamo che il limite oltre il quale si appartiene al gruppo A è $>4,00$).



L'entrata in vigore del decreto 388 non ha creato particolari problemi. Gli istituti sono stati tutti classificati nel gruppo B previsto dall'Inail.

Le responsabilità del personale scolastico determinate dalla presenza di minori sul "luogo di lavoro".

Il quadro delle procedure da seguire in caso di incidente e l'organizzazione delle squadre di soccorso.

La differenza fra emergenza ed urgenza e il compito delle famiglie

Nell'organizzazione del soccorso le Scuole devono dotarsi almeno di una cassetta di pronto soccorso in ogni plesso, facilmente accessibile e debitamente indicata da opportuna segnaletica, e da un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il 118 (in pratica di una linea telefonica che non deve passare per il centralino e che non deve essere soggetta a restrizioni).

La formazione degli Addetti al Primo Soccorso presenti nella Scuola deve essere svolta da personale medico e deve rispettare contenuti e tempi minimi previsti per le aziende di gruppo B (in pratica almeno 12 ore di formazione, di cui 8 ore di teoria e 4 di interventi pratici).

Agli Addetti al Primo Soccorso devono anche essere garantiti DPI minimi (guanti, mascherine, ecc.).

I corsi eventualmente già svolti, ma anche quelli seguiti con le nuove indicazioni date dal D.M. 388/03, andranno ripetuti con cadenza triennale, almeno per quanto attiene alle attività pratiche.

■ Le responsabilità del personale scolastico

Può accadere che in qualche occasione il personale scolastico associ il "soccorso" al concetto di "paura" (Se

* *Responsabile Ufficio Prevenzione e Sicurezza Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università, Centro Servizi Amministrativi di Napoli*

sbaglio qualche cosa? Se non so cosa fare? Perché devo prendermi questa "responsabilità"?).

È quindi opportuno ribadire che la presenza di minori già definisce a priori un contesto dove la "responsabilità" è sempre e comunque presente.

Dirigente Scolastico, Docenti e Personale non docente - ognuno per la propria parte - sono sempre chiamati a svolgere compiti di sorveglianza sugli studenti; e se la violazione di leggi o regolamenti, l'imprudenza, l'imperizia o la negligenza causano un danno ingiusto si è obbligati a risarcirlo.

Questa "responsabilità" è sovente associata al concetto di "sorveglianza" che viene regolato, nella maggior parte dei casi, dagli articoli 2047 e 2048 del c.c.: nel primo caso si prevede la responsabilità totale (riferita a bambini fino a sei-sette anni ed alle per-

sone affette da handicap) mentre nel secondo articolo la responsabilità cresce di fatto con l'aumentare dell'età dello studente.

Il primo concetto è quindi chiaro: quando gli studenti entrano in una Scuola scatta immediatamente l'obbligo di sorveglianza da parte di questa.

La Scuola deve quindi operare in modo da impedire che, difetti di sorveglianza o vigilanza, provochino incidenti. Ma, pur con tutta l'attenzione possibile, appare ovvio che proprio la presenza di minori crea le premesse per infortuni o malori all'interno della Scuola.

Questa deve quindi organizzarsi con un piano di emergenza, semplice, chiaro e soprattutto attuabile, in grado di garantire ai lavoratori ed agli alunni, nei modi e nei tempi di volta in volta più adeguati, l'idonea assistenza.

■ Organizzazione delle squadre di soccorso

Ci viene incontro quindi il D.Lgs. 81/08 che impone al Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) l'organizzazione di squadre di soccorso che devono essere opportunamente formate.

È bene ricordare che il prestare soccorso non è prerogativa assoluta degli Addetti al Primo Soccorso.

Questo concetto generale a maggior ragione è valido in un luogo di lavoro atipico come la Scuola, dove la situazione classica è "una classe, un docente, degli allievi".

Ecco allora che più correttamente dobbiamo dire che in presenza di un infortunio, di un malore, di un'emergenza sanitaria chi assiste all'evento presta il primo soccorso

nell'intervenire, se valuta che la situazione è tale da richiedere l'attivazione della Procedura di Emergenza elaborata dal Dirigente Scolastico, la attiva.

■ Procedura di Primo Soccorso

In che cosa consiste questa procedura? Si tratta di un protocollo generale che indica chi deve fare, che cosa deve fare e come lo deve fare. La procedura di emergenza, che deve essere semplice, realistica, attuabile, guiderà a grandi linee i comportamenti di tutti.

Vediamo un semplice esempio di cosa può prevedere una procedura di emergenza, ribadendo che ogni Scuola deve organizzarsi nel migliore dei modi possibili, tenuto conto della propria realtà, del numero di lavoratori presenti, del numero degli alunni, delle problematiche emerse nella valutazione dei rischi, ecc.

Supponiamo che durante la normale attività didattica un alunno abbia un infortunio (immaginiamo che in-

ciampi e cada per terra). Il docente presente in aula interviene e fa una prima valutazione (Si è subito rialzato? Zoppica? Accusa dolore?). Se valuta che è necessario attivare la procedura di emergenza chiama/fa chiamare un Addetto al Primo Soccorso (è appena il caso di ricordare che i nominativi degli addetti, così come i punti salienti della procedura dovrebbero essere noti a tutti, e possibilmente affissi in bacheche).

■ I compiti dell'Addetto al Primo Soccorso

L'addetto al Primo Soccorso dopo pochi secondi arriva sul posto. Due brevi considerazioni su questo punto:

- se l'Addetto al Primo Soccorso intervenuto è un docente, la procedura deve prevedere la contemporanea sostituzione con altro lavoratore della Scuola al fine di garantire comunque agli alunni che erano sotto la sua sorveglianza l'adeguata vigilanza;
- se è possibile, l'Addetto nel rag-

giungere il luogo dove si trova l'alunno infortunato si premunisce di portare con sé la Cassetta di Pronto Soccorso.

Giunto sul posto l'Addetto al Primo Soccorso valuta, sulla base delle proprie conoscenze e della propria formazione cosa si deve fare.

In che cosa consiste questa valutazione?

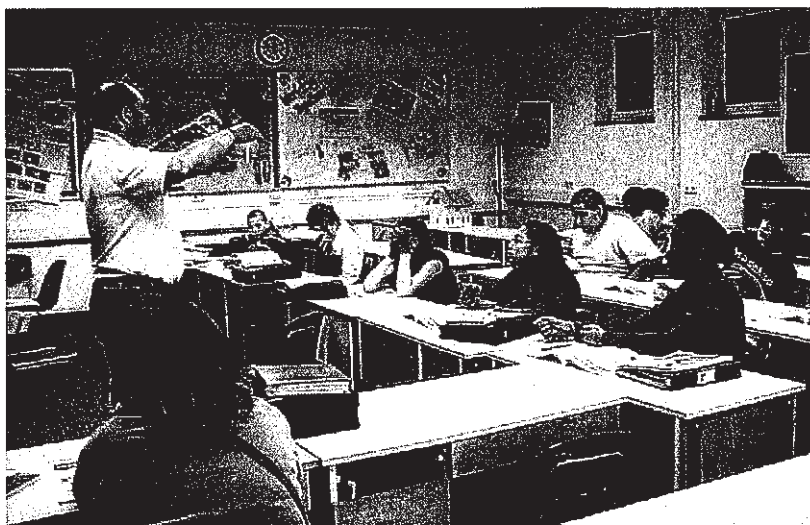
In quello che normalmente ognuno di noi fa nelle proprie case quando un congiunto sta male. Solo che nelle nostre case, se non abbiamo particolari conoscenze, agiamo con il buon senso ma più spesso d'istinto e d'intuito, mentre chi ha frequentato i corsi previsti dal D.M. 388/03, è in grado di decidere quello che è opportuno fare grazie alle informazioni recuperate con la formazione specifica ricevuta.

Ecco quindi che l'Addetto al Primo Soccorso di fronte ad una emergenza sanitaria valuterà le tre classiche opzioni.

a) Si tratta un lieve malore o infortunio risolvibile con i mezzi a propria disposizione.

Nel caso esposto l'alunno non ha avuto conseguenze dall'infortunio se non una lieve escoriazione a un dito della mano, risolvibile con un disinfettante ed una medicazione. Si provvederà con i presidi contenuti nella Cassetta di Pronto Soccorso.

b) Si tratta di una urgenza che richiede l'intervento di un Medico ma non ha i requisiti dell'emergenza e inoltre l'infortunato è trasportabile. L'alunno si è rialzato, parla, muove braccia e gambe ma lamenta un dolore all'avambraccio.



Il primo soccorso nelle scuole. Quali regole rispettare

Non vi è una situazione tale da richiedere l'attivazione del 118 (Non è un'emergenza!) ma è opportuno accompagnare l'infortunato presso il presidio di soccorso previsto dalla procedura, e con le modalità ivi descritte. Siamo infatti di fronte ad una urgenza (neanche delle più gravi), che è preferibile sia valutata da personale medico. Significa che la Scuola nella procedura ha illustrato in che modo deve essere accompagnato l'infortunato, prevedendo con quale mezzo, e da chi; e prevedendo almeno due accompagnatori di cui uno alla guida ed uno che assiste l'infortunato. Contemporaneamente la Scuola avvertirà un familiare dell'alunno di quanto sta accadendo, e se aveva in precedenza ricevuto dalla famiglia indicazioni su problematiche sanitarie che interessano l'alunno, farà in modo che la busta chiusa contenente queste informazioni (allergie, patologie, terapie in corso, ecc.) accompagni l'infortunato al Pronto Soccorso.

c) L'alunno cadendo ha perso conoscenza, respira ma non risponde alle sollecitazioni verbali.

Si tratta di una emergenza, non trasportabile e che richiede l'immediato intervento medico.

L'incaricato alla chiamata procederà ad allertare il 118, nei modi previsti (la procedura prevedrà un esempio di chiamata in modo da dare all'operatore del 118 tutte le informazioni utili al fine di inviare il mezzo più idoneo). Contemporaneamente la procedura prevederà: chi farà in modo da lasciare liberi i corridoi, chi aprirà il cancello di entrata all'ambulanza, chi accompagnerà il personale sanitario nel luogo dove è ubicato l'infortunato.

Il primo soccorso nelle scuole. Quali regole rispettare

Differenza tra Emergenza e Urgenza nel soccorso

Alcuni concetti chiave sono emersi durante questa esposizione. L'emergenza si ha, ad esempio, quando ci si trova dinanzi ad eventi (arresto cardiaco e respiratorio, perdita di coscienza, coma, gravi emorragie arteriose, gravi traumi, l'intrasportabilità, ecc.) dove la tempestività e la validità dell'intervento possono impedire la morte del soggetto. Richiede sempre l'intervento del 118.

L'urgenza si ha di fronte ad eventi che permettono un margine di tempo di intervento senza compromettere la vita dell'infortunato. Richiedono l'intervento o meno del 118 se è presente/assente il requisito dell'intrasportabilità.

Il contributo delle famiglie nell'organizzazione del soccorso

Il contributo della famiglia dell'allievo non è fondamentale ma prima e dopo l'evento; durante l'evento devono agire i presenti. C'è una norma di carattere generale che lo ricorda sanzionando l'omissione di soccorso (593 c.p.); chi presta soccorso deve però farlo nei limiti imposti dalla Legge, dall'Autorità e dalla necessità (art. 55 c.p.)

Compito degli Addetti al Primo Soccorso (ma anche di chiunque presti soccorso occasionalmente) non è quello di sostituirsi al personale medico. Non spetta quindi a loro fare diagnosi o elaborare terapie. L'Addetto al Primo Soccorso, ma in generale tutti i soccorritori occasionali, agiscono con semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire le complicazioni, senza l'utilizzo di farmaci e/o strumenti particolari.

Con la formazione ricevuta, gli Addetti al Primo Soccorso sono quindi in grado di valutare quali comportamenti possono consentire all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi, di ricevere la migliore assistenza.

Con un principio base: se non si è sicuri su cosa è opportuno fare è meglio non fare niente ed attendere l'arrivo dei soccorsi.

Soccorrere, quindi, può anche voler dire semplicemente attivare il 118 e non abbandonare la vittima fino all'arrivo del personale qualificato. La procedura di soccorso elaborata dal Dirigente Scolastico (in collaborazione con il Medico Competente, se presente, o con il SPP) fornisce quindi a tutto il personale della Scuola lo strumento per la elaborazione dei comportamenti che tutti i lavoratori devono seguire in caso di emergenza sanitaria.

È opportuno che il Piano di Soccorso - almeno a grandi linee - sia portato a conoscenza delle famiglie. Abbiamo inoltre visto che durante le emergenze non ci si sostituisce ai Medici e non vanno quindi dati farmaci; ma questo non significa che durante l'orario scolastico la Scuola non possa dare farmaci agli alunni.

Allora vediamo quando e se è possibile dare farmaci in una Scuola.

Quando è possibile dare farmaci in una scuola

È possibile dare dei farmaci quando non ci troviamo in situazioni di emergenza, o quando l'emergenza è conseguenza di una patologia nota e documentata. Ma non basta questo solo requisito.

La famiglia deve aver comunicato alla Scuola il problema e deve aver richiesto la collaborazione; la somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere quindi formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la potestà genitoriale, mediante la presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di

Il primo soccorso nelle scuole. Quali regole rispettare

malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).

Se i genitori chiedono di poter accedere nella struttura scolastica per poter somministrare il farmaco, il Dirigente scolastico fa sì che questo sia possibile; se i familiari chiedono che il farmaco sia somministrato dal personale scolastico il Dirigente organizza il personale individuato in modo da garantire la continuità della somministrazione dei farmaci. Su questo argomento, di cruciale importanza e spesso oggetto di dubbi tra il personale scolastico, è stata di recente emanata una nota congiunta da parte del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e del Ministero della Salute (n. 2312 del 25 novembre 2005), che ha raccolto "Raccomandazioni contenenti le Linee guida per la definizione di interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico".

Come sia importante questo aspetto credo sia evidente a tutti. Organizzarsi di fronte a tutta una serie di problematiche quali le allergie,



le convulsioni, l'epilessia, le crisi asmatiche, gli shock anafilattici, ecc, grazie alla collaborazione tra famiglia e Scuola, consente l'intervento immediato, spesso risolutivo del problema.

Gli interventi che la Scuola deve mettere in atto non si esauriscono con la gestione delle emergenze, rivestendo fondamentale importanza gli aspetti preventivi e organizzativi. Ogni Scuola ha problematiche diverse che richiedono risposte diverse: una Scuola primaria o dell'infanzia dovrà organizzarsi per rispondere ai problemi specifici di una platea scolastica che va dai tre ai dieci anni, mentre risposte diverse saranno date dalle Scuole medie di 1° e 2° grado, che in alcuni casi devono intervenire in presenza di malleseri legati all'uso di stupefacenti, all'anoressia e ad altre problematiche adolescenziali.

La Scuola, di fronte ad un problema di tipo sanitario, non dovrà mai chiedersi se deve intervenire, ma dovrà sempre ricercare le giuste risposte alla domanda su "come intervenire".